

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE DEPOSITATA DA ENRICO TIBALDI DEL PDL  
**«Passare da trentacinque a ventuno consiglieri regionali»**

AOSTA (gre) Una sforbiciata al numero dei consiglieri regionali, che dagli attuali trentacinque devono passare a ventuno. E' questa la premessa di una proposta che Enrico Tibaldi, consigliere regionale del Pdl e quindi componente della maggioranza, ha illustrato martedì scorso, 13 settembre, in un incontro con gli organi di informazione. Si tratta di una proposta di legge costituzionale per la modifica dello Statuto speciale che Tibaldi ha depositato giovedì 8 settembre scorso all'attenzione del Consiglio Valle. «E' una iniziativa legislativa che, apportando una semplice modifica allo Statuto valdostano, taglia i costi della politica - ha affermato Enrico Tibaldi - riducendo significativamente il numero dei consiglieri regionali». E i conti sono presto fatti: «Tra indennità, benefit e oneri previdenziali, il Consiglio regionale costa circa otto milioni di euro l'anno, quindi con questo taglio avremmo un risparmio netto del quaranta per cento». Il testo della proposta di legge costituzionale che mette nel mirino l'articolo 16 dello Statuto Speciale ha due soli articoli: il primo che indica in ventuno il numero dei consiglieri eletti mentre il secondo stabilisce che il nuovo dispositivo entrerà in vigore dalla prossima legislatura. «Un atto dovuto - secondo Tibaldi - anche alla luce del raffronto con le altre regioni italiane», dove in questo caso la Valle d'Aosta primeggia con i suoi trentacinque consiglieri regionali per 126.660 abitanti, (uno ogni 3.618 abitanti), mentre il Trentino-Alto Adige - per esempio - con 1.021.857 abitanti ne ha uno ogni 14.597. «Lo Statuto valdostano non è scritto sulla pietra - ha aggiunto - e l'emergenza nazionale non può vederci indifferenti o addirittura stizziti se lo Stato ci chiama a concorrere alla riduzione della spesa pubblica. La Regione e gli enti locali valdostani devono contribuire a fare la loro parte, secondo gli indirizzi definiti tra l'altro dal Governo Berlusconi». Dare dunque uno scossone al Palazzo e giocare d'anticipo? «Il clima è pesante e la classe politica, - ha concluso Tibaldi - non può limitarsi a chiedere al popolo sforzi ulteriori rimanendo indenne dai pesi che si devono sopportare in un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo».



Il consigliere Pdl Enrico Tibaldi

**ZUCCHI: «UNA INIZIATIVA ESTEMPORANEA»**

AOSTA (fci) «Con profonda amarezza ho appreso della proposta del collega Tibaldi. Lo ritengo un atto estemporaneo di chi vuole fare vetrina, un esempio di demagogia». Così Alberto Zucchi, consigliere regionale e coordinatore vicario del Pdl della Valle d'Aosta, commenta la proposta di riduzione del numero di consiglieri regionali depositata da Enrico Tibaldi. «Nei giorni scorsi - spiega Zucchi - ci siamo riuniti come Pdl per esaminare questi temi. Tibaldi era stato invitato ma non ha partecipato. Siamo tutti d'accordo che anche la Valle d'Aosta non possa mantenere lo status quo in materia di costi della politica. Però vogliamo prima discuterne al nostro interno». Zucchi definisce «riduttiva la proposta di Tibaldi rispetto a quella che stiamo elaborando come Pdl e che non toccherà solo il numero di consiglieri ma pure altri soggetti come le Comunità montane».